

# Confindustria: per il dopo-Guidi una corsa a tre e senza pedigree

Per la prima volta da molti anni il numero uno dei Giovani di viale dell'Astronomia non avrà un cognome famoso. E questa non è l'unica anomalia in una "campagna elettorale" partita con un grande anticipo

## IL CASO

PAOLO POSSAMAI

Milano

Niente cognomi come brand stavolta. I giovani di Confindustria vanno alla successione di Federica Guidi con ben tre candidati. Si chiamano Davide Canavesio (39 anni, Torino), Jacopo Morelli (34, Firenze), Jacopo Silva (37, Padova). Niente cognomi blasonati, niente importanti patronages (quanto meno non esibiti). Il successo di Edoardo Garrone, dopo Annamaria Artoni, dopo Matteo Colaninno e infine Federica Guidi, non verrà dall'albero genealogico delle grandi famiglie o delle griffes. Le anomalie non sono finite qui.

La principale consiste nel lancio delle candidature con anticipo davvero ampio: il voto è atteso a aprile, quando a depositare la loro preferenza nell'urna saranno chiamati i presidenti delle associazioni provinciali e di quelle regionali. Va da sé che i candidati tenteranno di orientare il voto sin dalla costruzione della loro squadra di presidenza, dove renderanno esplicite - o quanto meno ci proveranno - le alleanze con le varie regioni. I prossimi due mesi saranno spesi in particolare sul versante della costruzione delle alleanze, posto che le candidature, con annessi programmi e team di governo, devono essere ufficialmente depositate a fine gennaio.

Difficile se non impossibile, per ora, formula-

re pronostici. Basti pensare alla corsa più recente per uno scranno importante in viale dell'Astronomia, ossia la presidenza per la piccola industria, che è stata appannaggio del salernitano Vincenzo Boccia, capace in extremis di prevalere sul favoritissimo vicentino Paolo Bastianello. Al momento Canavesio può contare sul Piemonte, Morelli sulla Toscana, Silva sul Veneto. Dichiarazioni da parte delle altre re-

gioni non ve ne sono state.

La prima occasione per misurare i tre candidati è in agenda per il 18 novembre, data in cui Assolombarda ha invitato Canavesio, Morelli e Silva a

**Assolombarda ha fatto la prima mossa ma Veneto e Piemonte l'hanno stoppata**

presentare se stessi e i loro programmi. Morelli non ha accettato il confronto con i due antagonisti, parlerà dunque da solo al microfono. Da capire se Canavesio e Silva andranno a una sorta di duello diretto, o se saranno a loro volta condotti al monologo (con successivo question time dedicato a ciascun candidato).

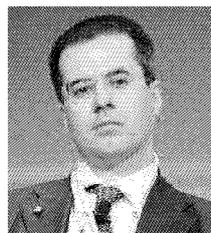
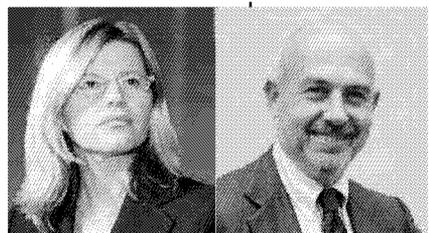
Non è casuale che a rompere il silenzio e a prendere l'iniziativa sia Assolombarda. La più potente delle territoriali, infatti, nei mesi scorsi aveva coltivato l'ipotesi di candidare Alberto Marengi, pur essendo nella squadra di presidenza Guidi, come Morelli e come Silva. Ipotesi del tutto plausibile, dato il peso specifico di Assolombarda. Marengi però aveva un handicap, essendo originario di Mantova

come Emma Marcegaglia e Matteo Colaninno. Eccesso di mantovanità. Ecco emergere allora, addirittura sei mesi fa, la candidatura di Morelli, al quale secondo la vulgata andrebbe la preferenza dell'attuale leader dei giovani, Federica Guidi. Morelli aveva tentato di partire lungo, puntando alla corsa solitaria, affermando un disegno unitario. Tattica negata un mese fa dal Piemonte e dal Veneto, ossia da due regioni assai significative nella geografia e nella gerarchia confindustriale.

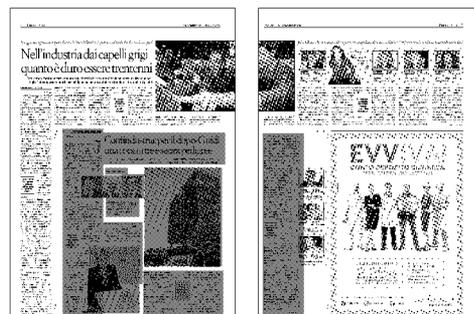
Tocca ai tre candidati spiegare ora la loro storia e i loro programmi, cercando

di ridare slancio al movimento dei giovani di viale dell'Astronomia, a parere di tanti iscritti e osservatori eccessivamente schiacciato sulle linee guida dei senior. Difficile proporre grandi disegni di futuro, quando incombe una crisi economica drammatica e densa di incognite come l'attuale, però a che servono le ricerche e i convegni dei giovani se non a lanciare stimoli nuovi, a osare su percorsi non considerati dai senior, a affermare la possibilità del ricambio generazionale e del rinnovamento nel paese più gerontocratico della terra, a usare stili non eccessivamente ingessati?

## I PREDECESSORI



Qui sopra, da sinistra, Annamaria Artoni, Edoardo Garrone, Matteo Colaninno, tre predecessori di Federica Guidi (nella foto qui sotto), alla guida dei giovani di Confindustria



Il profilo dei candidati aiuta a capire come potrebbero interpretare il loro ruolo, se eletti. Silva vorrebbe mettere al centro i valori dell'impresa e del lavoro, gli piacerebbe ospitare in azienda per qualche giorno in stage esponenti del ceto politico, per far comprendere loro la realtà concreta con cui è costretto a operare l'imprenditore, tra norme fatte apposta per uccidere l'impresa e competitori internazionali. Dopo la laurea in Ingegneria Civile all'Università di Padova, Silva ha lavorato in Italia e nel Regno Unito per una società multinazionale produttrice di software, prima di entrare nel processo di riorganizzazione delle aziende di famiglia. Dal 2001 è amministratore delegato del Gruppo Silva, tra i primi 10 operatori italiani per dimensione e volumi di vendita nel settore della distribuzione di veicoli (130 milioni di euro di fatturato e 250 dipendenti nella gestione di concessionarie Ford, Mazda, Volvo, Lexus, Fiat, Alfa Romeo, Lancia).

L'internazionalità è il fulcro dell'esperienza di Canavesio, sia perché è stato l'artefice del G8 dei giovani imprenditori, sia per l'itinerario che ha compiuto in azienda. Dopo la laurea in Economia, con successivo ma-

**I tre candidati stanno cercando di definire ciascuno un programma specifico**

ster ad Harvard e una collaborazione con le Nazioni Unite, nel 2006 ha deciso di rientrare in Italia per occuparsi dell'azienda di famiglia, Saet Group, fondata dal padre quaranta anni prima, portandola a essere anche per via di acquisizioni su scala internazionale tra i primi 5 produttori al mondo di impianti per trattamenti termici ad induzione.

Quanto a Morelli, laurea in Economia, presidente di EmmeEmme, società operante nella distribuzione di arredamento, e della società di consulenza Internet Kamelot, vale richiamarne le parole al momento in cui due anni fa fu chiamato alla vicepresidenza di Guidi. "Vogliamo offrire ai giovani la 'cassetta degli attrezzi' per affrontare le sfide del mercato - ha detto Morelli - bisogna mettersi subito al lavoro per costruire prospettive di crescita e opportunità di realizzazione puntando su voglia di fare e merito. Siamo convinti che non ci sarà crescita economica duratura, né vera mobilità sociale senza

garantire a tutti la possibilità di realizzarsi e di essere più felici e creativi nella propria professione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

